

GIOIA! *michimood*



SACCO BOXE
PUNCHA WALL
DI STUDIO JOB PER
SUPERGUFRAM
MATTONI GRIFFATI
SUPREME E GUCCI
BY AVA NIRUL
L'INGRESSO DELLA
TINA KIM GALLERY
A NEW YORK.



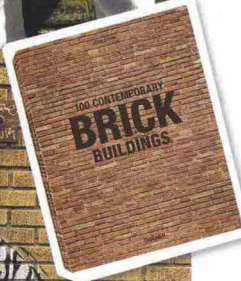
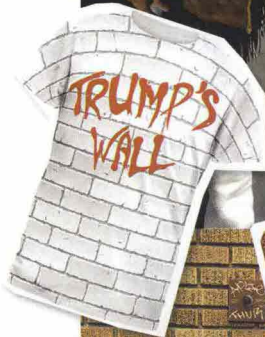
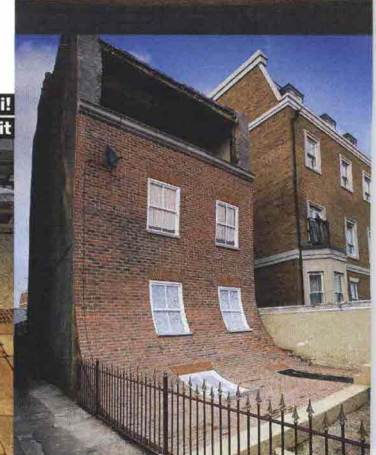
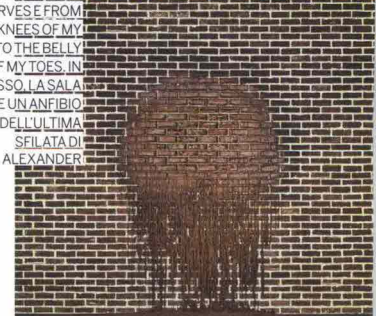
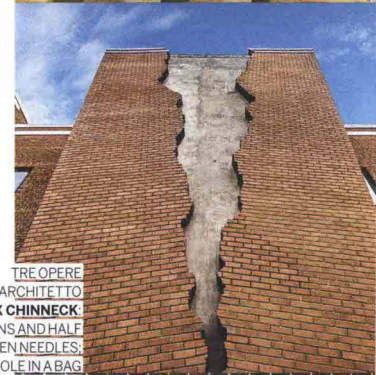
TINA KIM GALLERY

muri 2 mattoni!

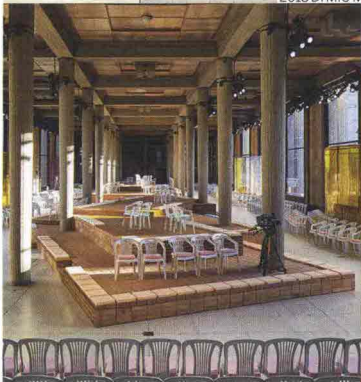
di Michela Gattermayer

Avevo chiesto a chi mi legge di mandarmi i suoi muri preferiti: ho ricevuto un sacco di mail. In attesa di selezionare e pubblicare ho deciso di dedicare una pagina monografica ai mattoni. Sono oggetti praticamente perfetti. Ci abbiamo fatto l'abitudine. Dovremmo, invece, osservare con più attenzione come sono posizionati, quanto diventano belli quando invecchiano. A New York stanno tirando giù un sacco di vecchi edifici color rosso brick per costruire giganteschi grattacieli di vetro e acciaio. Peccato. Per fortuna ci sono artisti che non si lasciano irretire: le loro case sono sculture incredibili fatte con i mattoni (in un libro che consiglio si parla solo di loro). C'è chi ha giocato con le griffe: in un anno i mattoni di Gucci e Supreme hanno raggiunto quotazioni da museo. Alle ultime sfilate di Parigi sono stati usati per allestimenti super. I mattoni potete anche prenderli a pugni senza farvi male.

TRE OPERE
DELL'ARCHITETTO
ALEX CHINNECK:
SIX PINS AND HALF
A DOZEN NEEDLES;
A HOLE IN A BAG
OF NERVES E FROM
THE KNEES OF MY
NOSE TO THE BELLY
OF MY TOES. IN
BASSO LA SALATA
E UN ANFIBIO
DELL'ULTIMA
SFILATA DI
ALEXANDER



IO A NYE
UN MURALE
A VENICE.
UNA T-SHIRT
CONTRO I MURI
VOLUTI DA DONALD
TRUMP. LA
LA COPERTINA DI
BRICK BUILDINGS,
TASCHEN. SOTTO,
LA SALATA DEL
PALAIS D'JENA
A PARIGI ALLESTITA
PER LA SFILATA P-E
2018 DI MIU MIU.



Scrivetemi!
mgattermayer@hearst.it

GETTY IMAGES